
Coronavirus Covid-19: Uecoop, "salgono a oltre 2 milioni i giovani fra i 15 e i 29 anni che in Italia non studiano e non lavorano"

"Salgono a oltre 2 milioni i giovani fra i 15 e i 29 anni che in Italia non studiano e non lavorano e che sono aumentati nell'anno della pandemia Covid". È quanto emerge dall'elaborazione dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop), su dati dell'ultimo rapporto Istat sul "Benessere dei territori". "L'allarme riguarda quasi 1 su 4 (23,3%) che – spiega Uecoop - resta a casa senza fare nulla, sulle spalle di mamma e papà o a carico di qualche altro parente, in una situazione di sostanziale scoraggiamento rispetto a progetti, prospettive e futuro". Il problema, evidenzia Uecoop, "è cresciuto di più al Nord (+2,3%) e al Centro (+1,8%) mentre al Sud si registra un minimo calo (-0,4%) ma su un'incidenza che è pur sempre doppia (32,6% del totale) rispetto al Settentrione. La situazione di incertezza ha pesato sulle opportunità di lavoro e sulla fiducia degli italiani di poterne trovare uno, tanto che molti considerati inattivi ci hanno rinunciato più o meno definitivamente". Fra i motivi della mancata ricerca di un'occupazione si va dal "è tutto fermo" a "nessuno assume a causa Covid", dal "timore del contagio" all'attesa "che si attenui la pandemia" fino a chi ha rinunciato a dare la caccia a un'occupazione perché ritiene proprio di non avere speranze di trovarlo, spiega Uecoop. "La corsa del Pil nel 2021 con la ripartenza da record dell'economia è quindi una svolta strategica per il Paese anche dal punto di vista sociale – conclude Uecoop – con la necessità di ricostruire la fiducia nel futuro e la voglia di mettersi in gioco nello studio e nel lavoro con il mondo delle 80mila cooperative italiane che rappresenta un formidabile bacino di opportunità sia sul fronte dell'occupazione che su quello della formazione".

Gigliola Alfaro